



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 15 Dicembre 2024

Foglio Liturgico - 50/2024

Anno C
III Domenica del Tempo di Avvento



La preghiera
PORTA...
Consiglio

Vangelo di Luca 3, 10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Gaudete!
Viviamo oggi il nostro canto di gioia verso Natale

In questa III Domenica di Avvento - **Gaudete** - nelle Letture risuonano **quattro voci** che, pur nella diversità di toni e timbri, confluiscono in un unico canto per il Signore che viene: **il Profeta, il Salmista, l'Apostolo ed il Battista**.

Perfino **il Precursore** sembra perdere un po' della sua austera durezza, colto dall'obiettivo dell'Evangelista mentre **"annunciava al popolo la Buona Notizia"** nel passo dal Vangelo di Luca (Lc 3,10-18).

C'è però un contrasto stridente tra questo clima che la Liturgia diffonde e lo stato d'animo che attanaglia un numero crescente di persone, noi compresi.

Viviamo immersi nel trambusto di cose da fare, tra preoccupazioni che vanno dai soldi che non bastano mai ai problemi di salute o di lavoro per non parlare della solitudine che imperversa, delle lacerazioni del tessuto sociale e familiare o del clima di paura e di sospetto di fronte al moltiplicarsi di disgrazie che insanguinano il mondo o del senso di impotenza davanti all'ennesima tragedia di un luogo lontano o della porta accanto...

Eppure, anche in questo contesto, **la Parola di Dio continua ad annunciare la gioia. Gaudete!**

Non si tratta di superficialità o di ingenuità, ma di una certezza profonda che abita il cuore. **«Non angustiatevi per nulla, siate sempre lieti!»** - dichiara nella Seconda Lettura l'Apostolo Paolo dalla Lettera ai Filippesi (Fil 4,4-7).

Gli fa eco il Salmo (Is 12): **«Io avrò fiducia, non avrò mai timore, perché mia forza e mio canto è il Signore. Egli è stato la mia salvezza».**

Fino a giungere alle parole inaudite dal Libro del Profeta Sofonia (Sof 3,14-18): **«Esulterà, si rallegrerà, griderà di gioia per te come nei giorni di festa».**

Sofonia racconta un Dio felice che danza di gioia per l'uomo. Un Dio che esulta, che salta, che grida! Non un Dio triste che lancia avvertimenti minacciosi, oracoli di lamento o di rimprovero, come troppo spesso si è predicato nelle chiese, un Dio che non concede né gra-

zia né perdono, ma un Dio che grida a ciascuno di noi: **"tu, mi fai felice!"**.

Solo in questo passo biblico e solo per amore Dio grida! Non per minacciare, ma per amare di più, per rendere piena e nuova la vita!

La gioia, dunque, è un dono, che affonda le sue radici nella vita stessa di Dio. Non ce la possiamo dare da soli. Ma, nondimeno, la gioia è un impegno, una responsabilità che potremmo declinare con le tre regole proposte oggi da **Giovanni Battista**.

Tre parole semplici ed immense: **condivisione, onestà, capacità di accontentarsi**.

Come in contrappunto alla voce del Profeta, il Battista risponde alla domanda più feroce che sa di mani e di fatica: **«Noi, che cosa dobbiamo fare?».**

È importante questo verbo che indica concretezza. Ci suggerisce che il Vangelo non è un insieme di belle parole da pronunciare; una dottrina da conoscere o imparare, ma una vita da vivere.

Qualcosa da fare. Glielo chiedono le folle ed il Precursore, che non possiede nemmeno una veste degna di questo nome, risponde: **«Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ce l'ha».** Colui che si nutre del nulla del deserto dichiara: **«Chi ha da mangiare, faccia altrettanto!».**

Una regola d'oro che da sola basterebbe a cambiare la faccia della terra: **condivisione!** Nell'ingranaggio del mondo Giovanni Battista getta un verbo forte, il verbo **"dare"**.

Il primo verbo di un nuovo futuro. Una semplicissima parola su cui saremo giudicati alla sera della vita.

In tutto il Vangelo il verbo "amare" si traduce con il verbo "dare".

La nuova legge di un "mercato alternativo" che si potrebbe semplificare in questo modo: **«Ciò che io ho e tu non hai, lo condivido con te».**

Invece dell'accumulo, il dono; invece dello spreco, la sobrietà. Secondo statistiche ormai datate, ma probabilmente aggiornabili in peggio, il 20% della popolazione mondiale consu-

Continua in 2ª pagina

Nota del Papa al Documento finale del Sinodo



indicato perché ora il cammino del Sinodo prosegue nelle Chiese locali. Nel percorso sinodale avviato ad ottobre 2021 la Chiesa, in ascolto dello Spirito Santo, è stata chiamata a leggere la propria esperienza e a identificare i passi da compiere per vivere la comunione, realizzare la partecipazione e promuovere la missione che Gesù Cristo le ha affidato.

Il Documento finale della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, approvato da Papa Francesco il 26 ottobre scorso, è corredato da una **Nota di accompagnamento del Santo Padre** firmata nella Solennità di Cristo Re, domenica 24 novembre, in cui si sottolinea che il testo *“non è strettamente normativo e la sua applicazione avrà bisogno di diverse mediazioni, ma impegna fin da ora le Chiese a fare scelte coerenti con quanto vi è*

C'è bisogno di tempo per giungere a scelte che coinvolgono la Chiesa tutta e questo vale in particolare per i temi affidati ai dieci gruppi di studio, ai quali altri potranno aggiungersi, in vista delle necessarie decisioni. Non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero ed in ogni Paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente a tradizioni e sfide locali.

Il Documento finale contiene indicazioni che già ora possono essere recepite nelle Chiese locali e nei raggruppamenti di Chiese, tenendo conto dei diversi contesti, di quello che già si è fatto e di quello che resta da fare per apprendere e sviluppare sempre meglio lo stile proprio della Chiesa sinodale missionaria.

Nelle visite ad limina ciascun Vescovo avrà cura di riferire quali scelte sono state fatte nella Chiesa locale a lui affidata in rapporto a ciò che è indicato nel Documento finale, quali difficoltà si sono incontrate, quali sono stati i frutti.

Il compito di accompagnare questa fase attuativa del Cammino Sinodale, affidato alla Segreteria Generale del Sinodo insieme ai Dicasteri della Curia Romana, ha bisogno che le parole condivise siano accompagnate dai fatti.

Lo Spirito Santo, dono del Risorto, sostenga ed orienti la Chiesa tutta in questo cammino”.

Papa Francesco - “Educare i giovani al servizio per gli altri per vincere l'indifferenza”



pagnamento al fine vita perché politica e religione si devono impegnare insieme per il bene comune.

“È urgente offrire ai giovani un'educazione che li orienti verso i bisogni degli altri e sappia incentivare il senso dell'impegno perché l'indifferenza uccide la sensibilità umana. Bisogna anche sviluppare l'uso delle cure palliative

Sabato 30 novembre, ricevendo una delegazione di parlamentari del Sud della Francia, ha ribadito l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni nell'accoglienza ad anziani, persone disabili, poveri e migranti, come per l'accom-

per accompagnare la vita al suo termine naturale.

In questo politica e religione hanno interessi comuni e condivisi e sono consapevoli del ruolo che devono svolgere per il bene comune.

Ogni giovane in crescita necessita di un ideale, perché è fondamentalmente generoso ed aperto alle domande esistenziali. Sbaglia chi pensa che i giovani non aspirino ad altro che a stare sul divano o sui social!

Coinvolgere i giovani, coinvolgerli nel mondo reale, in una visita ad anziani o a persone disabili, una visita a poveri o a migranti li apre alla gioia dell'accoglienza e del dono, offrendo un po' di conforto a persone rese invisibili da un muro di indifferenza. L'indifferenza uccide la sensibilità umana! Anche il dibattito sulla questione essenziale della fine della vita va condotto nella verità, accompagnando la vita al suo termine naturale attraverso uno sviluppo più ampio delle cure palliative. La Chiesa desidera risvegliare le forze spirituali che rendono feconda l'intera vita sociale”.

ma l'80% delle risorse del pianeta e all'80% della popolazione mondiale non restano che briciole. È come se ad una festa di compleanno con 10 invitati 2 mangiassero 8 fette di torta, lasciando gli altri 8 a contendersi il rimanente. E siamo noi quel 20%! E non siamo felici!

Al contrario, tessere il mondo della fraternità, costruire una terra da cui salgano equità e giustizia, aprire il cuore al dono e alla condivisione... significa tracciare sentieri di gioia!

Proviamo a seminare gioia nel giardino di ogni fratello, per vederla fiorire nel nostro!

Poi c'è la **gioia del dovere fatto bene**, ovvero dell'onestà.

Un consiglio che vale per tutti, addirittura per

due tra le categorie sociali più odiate e temute ai tempi di Gesù: i pubblicani - pubblici ladri - ed i soldati dell'esercito di occupazione.

Giovanni Battista è molto chiaro anche con loro: **«Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato! ...non maltrattate e non estorcete nulla a nessuno!».**

È il dovere di fare bene il proprio dovere, qualunque esso sia. Senza violenza, senza soprusi, senza ipocrisie o inganni.

Il lavoro responsabile e onesto nobilita l'uomo, dà senso, pienezza e qualità alla vita. È sentiero di gioia!

Ma c'è di più. Ai soldati che lo interrogano il Battista risponde: **«Accontentatevi delle vo-**

stre paghe!». Già gli antichi avevano coniato il proverbio *“chi si accontenta, gode!”.*

Ecco, dunque, le strade che la Parola di Dio oggi ci propone: semplici, concrete, quasi scontate, eppure ancora efficaci per essere davvero felici: la condivisione, il dovere fatto bene, il sapersi accontentare.

Vie che si aprono alla gioia. Un impegno da accogliere, un dono da custodire.

Il dono di un Dio felice che ci vuole felici; che vuole che nella vita di ognuno e nella storia del mondo s'intoni di nuovo, ancora e sempre un canto alla gioia. **Gaudete!**

don Diego - Parroco

A vele spiegate con Speranza verso il Giubileo dei Giovani 2025

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Una parte di Dio, un Dio di tutti.

Centro Oratori Bresciani

A vele spiegate!

SPERANZA, la nave dei giovani, simbolo della Chiesa, è un segno itinerante, tratto dal logo del Giubileo, che toccherà tutte le zone della nostra Diocesi. Sarà l'occasione per vivere un momento di preghiera e riflessione dedicato ai giovani.

CALENDARIO
Pellegrinaggio di Speranza

ZONA XXXII - dom. 29 dicembre 2024
(Apertura Anno Giubilare in Diocesi)

ZONA XXXI - dom. 12 gennaio 2025

ZONA XXX - dom. 19 gennaio - consegna sabato 25 gennaio (Verso il Giubileo dei Giovani)

ZONA XXIX - dom. 26 gennaio (Settimana Educativa) - ritiro all'incontro Verso il Giubileo dei Giovani

ZONA XXVIII - dom. 2 febbraio

ZONA XXVII - dom. 9 febbraio

ZONA XXVI - dom. 16 febbraio

ZONA XXV - dom. 23 febbraio

ZONA XXIV - dom. 2 marzo

ZONA XXIII - dom. 9 marzo (I di Quaresima)

ZONA XXI, XX e XX - dom. 16 marzo

ZONA XIX e XVIII - dom. 23 marzo

ZONA XVII e XVI - dom. 30 marzo

ZONA XV - dom. 6 aprile - consegna sabato 12 aprile (Veglia delle Palme)

ZONA XIV e XIII - dom. 13 aprile (Le Palme) - ritiro alla Veglia delle Palme

ZONA XII - dom. 20 aprile (Pasqua di Risurrezione)

ZONA XI e X - dom. 27 aprile

ZONA IX - dom. 4 maggio

ZONA VIII - dom. 11 maggio (Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni)

ZONA VII e VI - dom. 18 maggio

ZONA V - dom. 25 maggio

ZONA IV e III - dom. 1 giugno (Ascensione)

ZONA II - dom. 8 giugno (Pentecoste)

ZONA I - dom. 15 giugno (SS. Trinità)

Seguici su:
Instagram Facebook

300 giovani Over 18 da più di 30 Parrocchie accolti dallo slogan **"Da Brescia siamo qui. Pellegrini si diventa!"**.

Con questo appuntamento prende il via il cammino di avvicinamento dei giovani bresciani Over 18 verso il Giubileo dei Giovani in calendario a Roma nell'Anno Santo 2025 dal 28 luglio al 3 agosto che si concluderà con la canonizzazione del Beato Piergiorgio Frassati (Torino, 1901-1925).

Il **raduno giovanile**, animato dal concerto dei Placentia Gospel Choir, si è concluso con la celebrazione presieduta dal **Vescovo Pierantonio** che ha raccomandato ai giovani di rendersi **"cittadini del mondo lasciando regnare dentro al nostro cuore solo Gesù Cristo, Re dell'Universo"**.

Nella serata Mons. Tremolada ha invitato i giovani a prendere parte alla **Visita Giubilare**



logo ufficiale del Giubileo dei Giovani, la nave "Speranza" che, da domenica 29 dicembre fino a domenica 15 giugno, percorre le diverse Zone Pastorali della Diocesi di Brescia nel Pellegrinaggio **"A vele spiegate!"** per far vivere, in un itinerario di fede sul territorio diocesano, una Veglia di preghiera dedicata ai giovani.

La nostra Parrocchia **"San Giovanni Bosco"**, nella Zona Pastorale XXXI, è toccata dal Pellegrinaggio di **"Speranza"**, la nave dei giovani, domenica 12 gennaio 2025, nell'evento giovanile coordinato da don Mattia Cavazzoni, Vicario nelle Parrocchie Beato Luigi Palazzolo e San Giacinto (La Marmora) in Brescia, incaricato per la Pastorale vocazionale diocesana dei preadolescenti e adolescenti dal 2021 e dal 2020 assistente ecclesiale regionale Azione Cattolica Ragazzi.

Domenica 24 novembre, Solennità Cristo Re, presso il Centro Mariapoli "Luce" di Frontignano di Barbariga si è svolta la GMG diocesana **"Sperate nel Signore!#futuro prossimo"** con

che intende compiere per portare al **Convegno della Chiesa bresciana nel 2026**.

Ma soprattutto la GMG diocesana è stata occasione per presentare, come simbolo tratto dal

Presto Santa Suor Maria Troncatti FMA

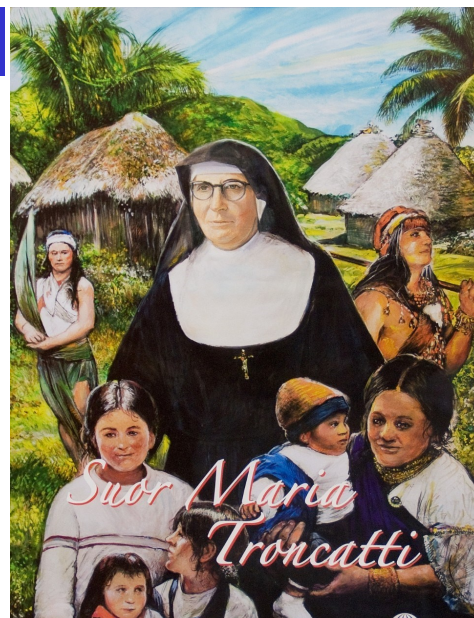
Lo scorso 25 novembre la Causa di canonizzazione della Beata Suor Maria Troncatti (Corteno Golgi, 1883-Sucúa (Ecuador), 1969) ha compiuto un passo avanti con il riconoscimento del miracolo attribuito alla Suora salesiana che, infermiera crocerossina all'ospedale militare di Varazze durante la Prima Guerra Mondiale, nel 1922 è destinata alla missione in Ecuador nella foresta amazzonica tra gli indigeni shuar: in questo territorio inizia, con altre due consorelle, un difficile lavoro di evangelizzazione tra rischi ed insidie di ogni genere, in terre lontane ed inesplorate. Macas, Sevilla Don Bosco, Sucúa sono alcuni dei "miracoli" tuttora fiorenti dell'azione di Suor Maria Troncatti: infermiera, chirurgo e ortopedico, dentista e anestesista ma soprattutto catechista ed evangelizzatrice.

La sua opera per la promozione della donna shuar fiorisce in centinaia di nuove famiglie cristiane, formate per la prima volta su libera scelta personale dei giovani sposi.

Suor Troncatti muore in un tragico incidente aereo a Sucúa il 25 agosto 1969. La sua salma riposa in Ecuador a Macas, nella Provincia di Morona dove, nel 2012, è stata beatificata dal Cardinale salesiano Angelo Amato (Molfetta

(Bari), 1938), dal 2002 al 2008 Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, dal 2008 al 2018 Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi e creato Cardinale nel 2010 da Papa Benedetto XVI.

"All'inizio del triennio 2024-2027 di preparazione al 150° anniversario della Prima Spedizione Missionaria delle FMA in Uruguay (14 novembre 1877) - ha commentato la Superiore Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Chiara Cazzuola - con gratitudine accoglie la notizia che Suor Maria Troncatti sarà presto Santa, come e sull'esempio di Don Bosco e Madre Mazzarello. Per il nostro Istituto, per la Famiglia Salesiana, per l'Ecuador, in particolare per il Vicariato apostolico di Mendez e in Italia per Corteno Golgi, suo paese natale nella Diocesi di Brescia, questo è un giorno di gioia e di rendimento di grazie per il dono della santità di questa sorella, missionaria, "Madrecita" intrepida, evangelizzatrice appassionata, educatrice capace di promuovere e custodire la vita, promotrice della donna, che si è offerta vittima per la pace e la riconciliazione tra Shuar e coloni. Con tutta la Chiesa, attendiamo la comunicazione della data ufficiale della sua Canonizzazione. Ringrazio il Postula-



tore generale della Famiglia Salesiana, Don Pierluigi Cameroni SdB e le consorelle che hanno seguito la Causa: Suor Giuliana Accornero, Suor Sylwia Ciezowska, Suor Francesca Caggiano e quelle che hanno raccolto la documentazione e stilato le biografie per farla conoscere. Come Istituto ci impegniamo a coinvolgere molti giovani nell'imitazione della santità di Suor Maria Troncatti!"

“Piazza San Pietro” è ora una rivista mensile!



Da lunedì 25 novembre è pubblicata la nuova rivista mensile **“Piazza San Pietro”**, come sfida comunicativa in vista del Giubileo nelle intenzioni del Direttore della comunicazione della Basilica vaticana, Padre Enzo Fortunato OFM.

“Questo nuovo magazine incarna la modernità

nell'epoca della globalizzazione con un editor d'eccezione, Papa Francesco, che risponde personalmente alle domande dei lettori, gente comune - ha precisato il frate francescano - La prima risposta del Santo Padre è dedicata ad una nonna triste perché la sua nipotina non è stata battezzata, a causa del distacco adolescenziale dei genitori dalla Chiesa.

La rivista “Piazza San Pietro” ha un titolo voluto dal Papa, come simbolo di apertura e di accoglienza che richiama il Colonnato del Bernini per abbracciare temi di attualità e testimonianze di personalità di spicco nell'obiettivo di comunicare ovvero di mettere in comune attraverso un ascolto che faccia crescere l'umanità per raggiungere davvero tutti.

Il magazine esce in italiano, inglese e spagnolo secondo una linea editoriale che punta ad entrare nelle case di ogni città e paese, incarnando l'idea di una Chiesa in uscita e sinodale. Sono proprio i problemi e le ansie quotidiane

dei fedeli il fulcro delle domande oggetto delle risposte del Papa.

Il numero zero, di 86 pagine, è disponibile nell'Official Area della Basilica o tramite abbonamento postale annuale al costo di 30,00 euro (una singola copia 4,00 euro). Tuttavia, chi non potrà permetterselo, lo riceverà gratuitamente per mettere in connessione la Basilica ed i cristiani di tutto il mondo”.

“Piazza San Pietro” è la rivista mensile che intende raggiungere tutti, dal fedele alla persona lontana dalla Chiesa. Chiunque può inviare una lettera al Papa per la rubrica del magazine, condividendo pensieri e riflessioni, scrivendo alla e-mail:

lettere@piazzasanpietro.va

Per abbonarsi al mensile:

abbonamenti@piazzasanpietro.va.

Da lunedì 2 dicembre, grazie ad una webcam, i fedeli possono anche visitare virtualmente la Tomba di San Pietro e la Porta Santa del Giubileo dal sito

<https://www.basilicasanpietro.va/it>

Nel nome del Cantico tra Roma e Assisi



Dal 2 al 4 dicembre si è svolto, tra Roma ed Assisi, l'incontro internazionale di poesia **“Nel nome del Cantico”** per gli 800 anni del **“Cantico delle Creature”** di San Francesco, composto tra il 1224 e il 1226, anno della morte del Poverello.

L'evento, organizzato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione in collaborazione con il Comitato Nazionale italiano per la Celebrazione dell'Ottavo Centenario della Morte di San Francesco, è inserito nei festeggiamenti che culmineranno nel Giubileo del Poverello d'Assisi nel 2026.

Una delegazione di 18 poeti e poetesse, attraverso l'analisi ed il commento del primo testo poetico della letteratura italiana, ha fatto riscoprire i valori della pace e della fraternità. **“Abbiamo bisogno della riserva di umanità e di visione che i poeti rappresentano - ha spiegato il Card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione - Abbiamo celebrato l'eredità del Poverello di Assisi, figura di connessione tra i popoli, custode del creato e promotore di relazioni umane fondate sul perdono e sulla libertà.**

Il Cantico ha generato una nuova sensibilità: poeti e poetesse del nostro tempo hanno portato semi di novità per aiutarci ad amare il mondo, a trovare parole di speranza, a riprendere un rapporto più sano, più equilibrato con la natura.

pace non risulta secondario.

Papa Francesco ha scritto che i poeti possono aiutarci a comprendere meglio Dio come “poeta dell'umanità” per l'attitudine degli scrittori ad aprire la nostra immaginazione al mistero di Dio.

Un poeta è una sorta di antenna, una sonda per intercettare l'invisibile, intercettare il silenzio. E Dio parla nel silenzio. Se noi come società rimuoviamo il silenzio, rimuoviamo anche una possibilità di accesso al mistero di Dio che si fa sentire nel silenzio.

I poeti sono maestri del silenzio, della parola sicuramente, ma tutti i poeti sono una conseguenza del silenzio e sanno abitare il silenzio in un modo teologico”.

L'incontro internazionale di poesia **“Nel nome del Cantico”** ha radunato tredici poeti e cinque poetesse da Italia, Spagna, Portogallo, Israele, Stati Uniti e Argentina in quattro momenti distinti.

Dopo un seminario per poeti e

poetesse presso il Dicastero per la Cultura in Vaticano, lunedì 2 dicembre alle 17.00 si è svolto un reading pubblico a Roma nella chiesa di San Francesco a Ripa, prima chiesa francescana in Trastevere dove si trova la cella del Santo che qui soggiornava per le visite papali.

È seguito, martedì 3 dicembre, il pellegrinaggio ad Assisi nei luoghi simbolo della vita di San Francesco (Sacro Convento e Porziuncola) e mercoledì 4 dicembre si è svolto l'incontro pubblico alla fiera dell'editoria **“Più Libri Più Liberi”** alla Nuvola all'EUR.

Caritas Parrocchiale San Giovanni Bosco

Tel. 030.221.339
E-mail: parroco@donboscobrescia.it

Il freddo è alle porte...
Aiutaci a scaldare i nostri amici senzatesto!

**è arrivato il...
Coperta e Sacco a pelo day!**

*Hai una coperta o un sacco a pelo che non usi più?
Vuoi portarcene di nuovi?
O vuoi lasciare un contributo per acquistarne di nuovi?
Puoi depositare le coperte nei due contenitori all'ingresso della chiesa, preferibilmente negli orari delle celebrazioni.*

Per INFORMAZIONI o DONAZIONI, contatta il Parroco oppure puoi fare un bonifico alla Parrocchia San Giovanni Bosco BANCO BPM con la causale: FONDO CARITAS EMERGENZA FREDDO IBAN: IT22 L 05034 11217 00000002565

Coperta nuova € 37,00

Sacco a Pelo nuovo € 33,00

NB: L'acquisto di coperte e sacchi a pelo impermeabili sono in relazione all'uso esterno.

Rapporto CENSIS "Italiani, fede e Chiesa"



Il **Card. Matteo Zuppi**, Presidente della CEI, ha di recente commentato i risultati della ricerca "Italiani, fede e Chiesa" effettuata dal CENSIS sulla situazione attuale della religione cattolica nel nostro Paese che ha rilevato come 7 Italiani su 10 si dichiarano credenti ma con una limitata affluenza verso la pratica religiosa cattolica.

"Il dato che ricaviamo dalla ricerca del CENSIS - ha precisato l'Arcivescovo di Bologna - ci offre alcune chiavi di lettura.

Alla Chiesa interessa sempre affrontare i problemi, non eluderli o far finta che non ci siano, cadendo nella tentazione di edulcorare. Al contrario la Chiesa entra nella storia e nelle sue contraddizioni, nelle difficoltà che sono peraltro evidenti e che tanto ci interrogano.

Esiste dunque una "zona grigia" che riguarda la crescente disaffezione per la pratica religiosa cattolica in un misto di legami della tradizione e di diffidenza, che indicano senso di appartenenza e stima ma anche critica. Questa "zona grigia", emergente dalla ricerca, non è tanto una nuova declinazione della società liquida ma piuttosto un riposizionamento individuale.

Il dato che emerge alla fine è che l'individualismo, caratteristico della nostra società contemporanea, è diventato tipico anche del mondo religioso e forse si dovrebbe parlare non tanto di religiosità, di religione, ma di spiritualità.

Il "grigio" di cui parliamo in realtà nasconde anche una domanda a volte generica, non chiara, che possiamo bollare come se avesse poco a che vedere con la fede, ma che a volte si rivela come una grande domanda di spiritualità che dobbiamo ascoltare, incontrare, che è nascosta nel cuore di ognuno e apre alle grandi domande della vita.

Senza dubbio **oggi l'individualismo è diffuso in tutte le appartenenze, disgregandole. Da questo punto di vista la Chiesa per tanti motivi è ancora un'appartenenza in cui forse c'è oggi una modalità diversa, se vogliamo meno forte, meno militante, in cui i comportamenti personali sono spesso slegati dagli insegnamenti della Chiesa ma che allo stesso tempo rivela di essere un grande legame. Da qui si può provare a ripartire e riprendere dei fili perché si possa ricostruire il "noi".**

Anche questo vuol dire la sinodalità: 'appartenenza e il camminare insieme agli altri'. Perché forse la solitudine è l'altro nome dell'individualismo, è il frutto dell'individualismo. Ed è

qualcosa di terribile, che porta allo scarto, per usare il vocabolario di Papa Francesco.

L'individualismo si basa sulla prestazione, sul protagonismo, l'esibizione di sé e infine sul consumo immediato.

Su questa base si è aggiunta, negli ultimi anni, l'esplosione del digitale, che porta con sé grandi possibilità ma anche grandi rischi, perché la vita può "rinchiudersi" dentro il digitale e poi ovviamente si scontra con il reale.

La Chiesa "non è una ONG pietosa", come ripete Papa Francesco, non fa filantropia, non è un'organizzazione umanitaria.

La Chiesa sinodale non va fraintesa come con una Chiesa meramente orizzontale, solo "sociale". È chiaro invece che la sinodalità cammina sempre tenendo insieme la collegialità con il primato. La dimensione orizzontale, indispensabile, non solo non mette in discussione quella verticale, ma anzi le dà pienezza e senso, perché la fa comprendere attraverso il coinvolgimento di tutti i battezzati con la dimensione comunitaria.

La Chiesa non è una ONG: non può essere una ONG perché tradirebbe se stessa! **È chiaro che il servizio ai poveri non è "fare qualcosa per i poveri", ma è la risposta alla parola di Gesù "ogni cosa che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatta a me".**

È questa la motivazione che spinge all'azione, che deve portare - come dice il Papa - ad "incarnare" questa vocazione, a toccare la fraternità, a mangiare insieme al fratello più fragile, a dare il posto a chi non ha casa, nella mia casa, a stare con lui, guardandolo negli occhi.. altrimenti si vive in una sola dimensione che diventa spiritualismo, una deformazione dello spirituale.

Se ascoltiamo il Vangelo e lo viviamo, si scopre quella dimensione verticale che è la domanda spirituale, la domanda di senso, di futuro. Gesù di Nazareth, non è un'entità generica ma la bellezza di un volto, di un nome, di una storia, di un tu, di un altro con cui misurarsi e con cui stringere relazione.

La fede non è un fatto privato ma questo non significa assolutamente che non sia personale, nel senso più profondo del termine.

Da poco il Papa ha pubblicato l'Enciclica "Dilexit nos", dedicata al Sacro Cuore di Gesù: non c'è troppo cuore in circolazione oggi e ci stiamo abituando ad un mondo di relazioni senza cuore, molto superficiali, schiacciate sull'apparenza, virtuali, digitali, compulsive, che non scendono nella profondità, nella ricchezza dell'interiorità che è il cuore.

La Dilexit nos invece ci ricorda una grandissima verità, che il cuore trova se stesso quando trova l'altro cuore, quando si incontra con l'altro cuore. **E chi ci dà cuore è il cuore di Gesù che**

appunto ci fa trovare il nostro cuore, il mio cuore, il cuore degli altri.

Il mio predecessore a Bologna, **Card. Giacomo Biffi**, diceva **"Forse si è perso il senso del peccato, ma è molto vivo il senso del peccato altrui"**. Come ci auto-assolviamo così siamo pronti a condannare gli altri, avviluppandoci in una spirale fatta di moralismo che è un po' un surrogato della morale, quasi la sua degenerazione ideologica della religione. Oggi il criterio di giudizio sono io.

Dio invece non è moralista, ma è molto morale. Dio giudica, certo che giudica, altrimenti ti lascerebbe solo, ma è un giudizio sempre sull'amore, unito alla misericordia, che trova la sua pienezza nella misericordia.

Il mondo terribile dei moralismi oscilla tra la spietatezza e un permissivismo in cui l'importante che è ognuno resti nella propria isola. E così siamo molto più esposti alla logica del male.

Dobbiamo invece tutti capire che **il giudizio di Dio è sull'amore e nell'amore** e questo è bellissimo e liberante mentre il giudizio del moralista ti inchioda e ti condanna. **Con il Suo giudizio, Dio ti libera e ti aiuta a rientrare in te stesso e ad essere padrone di te stesso, cosa che non sei con il moralismo o facendo di te la tua regola. Il giudizio di Dio non è quello di un professore un po' esigente, ma di un padre che ci aiuta a vedere, a essere conseguenti nelle azioni, a renderci conto, a capire. Il rischio è anche soggettivo e personale, ma non c'è nessuno che può dire "io sto in un'altra barca" perché la barca della vita è una sola.**

La Provvidenza ci dona il Giubileo 2025 che ha nel suo cuore proprio il desiderio di trovare la speranza. Il Giubileo della speranza è il segno di una scelta rivolta al futuro. Ci ricorda e ci invita ad essere tutti "pellegrini di speranza" in un mondo che al contrario fa disperare, che sembra rendere impossibile il futuro.

La speranza è questo entrare nella storia, guardare negli occhi i problemi ed affrontare il male.

Nel segno tipico del Giubileo: riconciliazione con se stessi e grande riconciliazione nel mondo, appunto nella speranza dell'annuncio del Signore Gesù che continua ad indicarci la via della salvezza.

Sperare ha senso proprio quando la situazione sembra disperata, quando non si vede e quando tutto è buio, ma è nel buio che crediamo alla luce.

Il Giubileo è una grande accensione di questa luce, è una porta che si apre, un futuro che entra nel presente e che ci aiuta appunto a pagare il prezzo della speranza, perché la speranza non è a basso costo, non è un supermercato dove mi prendo quello che mi serve. La speranza ti coinvolge, ti cambia e questo ha un costo, ma sai che così facendo si costruisce qualcosa che avrà un frutto e apre il futuro.

Questa è la bellezza, la grandezza del Giubileo!"

150° dei Salesiani nella Terra del Fuoco



La Terra del Fuoco è un arcipelago all'estremo meridionale dell'America del Sud in Patagonia tra Argentina e Cile, scoperto nel 1520 da Magellano che l'ha così chiamato per i falò accesi lungo la costa dagli aborigeni.

A La Misión, nella regione del Río Grande, dal 7 al 10 novembre i Salesiani hanno aperto l'anniversario per i 150 anni della Prima Spedizione Missionaria sul tema **"I tuoi sogni di padre hanno oltrepassato i confini"**.

Per questa importante occasione è stata organizzata l'Expo Missione curata dagli studenti del Collegio "Nuestra Señora de la Candelaria", mentre sabato 9 novembre è stato rievocato l'arrivo nel 1875 dei primi Salesiani in Argentina e domenica 10 novembre è stata celebrata l'Eucaristia di ringraziamento per tutti i missionari giunti in queste terre.

Con la Prima Spedizione Missionaria, Don Bosco ha inviato nel 1875 10 Salesiani guidati da don Giovanni Cagliero a Buenos Aires.

All'epoca era molto diffusa l'emigrazione italiana in Argentina come via di uscita dalla miseria. **A Buenos Aires i figli di Don Bosco si sono fatti carico dell'assistenza spirituale degli immigrati italiani, gestendo la chiesa dedicata a Maria Mater Misericordiae, soprannominata la "chiesa degli italiani"**.

Dalla capitale argentina i missionari, in mezzo

ad enormi difficoltà, senza mezzi di comunicazione, con un clima ed un ambiente inospitali, nonostante la scarsità di mezzi economici hanno raggiunto a cavallo la Patagonia argentina dove si sono insediati stabilmente dal 1879.

Oggi, sulle orme di Don Bosco, in tutto il Sud America (dati aggiornati al 2019) **i Salesiani sono oltre 2.700** tra America Cono Sud (Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Uruguay) e Interamerica (Antille, Bolivia, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Venezuela, Haiti).

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, chiamate in Sud America (Uruguay) nel 1877 con la Prima Spedizione Missionaria, **oggi sono circa 3.200.**

"Don Bosco - ha precisato don Alfred Maravilla, Consigliere generale per le Missioni - ha trasmesso questo ardore missionario alla sua famiglia religiosa aprendo una pagina completamente nuova nella vita della sua giovane Congregazione, inviando i missionari salesiani. Impegno poi ribadito nel 19° e 20° Capitoli Generali in cui l'esempio di Don Bosco ha indicato che l'impegno missionario fa parte della natura e delle finalità dei Salesiani".

Intorno alle Case di Don Bosco, nelle città come Rosario e Cordoba ed anche in tanti villaggi sono sorte attività educative e pastorali, scuole di arti e mestieri, colonie agricole, laboratori sviluppati in insediamenti urbani tuttora vitali. *"Oggi in Argentina - ha dichiarato il Card. Ángel Fernández Artime - siamo in grado di raccontare una storia che ha reso possibile la nascita e lo sviluppo di una parte preziosa della popolazione della Repubblica, perché la storia salesiana va di pari passo con il popolo argentino e la nazione argentina non può essere spiegata con onestà intellettuale, soprattutto in Patagonia, se non va di pari passo con la presenza dei "figli e figlie" di Don Bosco, un gigan-*

te che lo Stato e la Chiesa riconoscono come Patrono della Patagonia".

Le piste direttrici enumerano le località dove sono presenti ed attive Opere salesiane sulla costa nei punti fortificati di Bahía Blanca, Río Gallegos, Río Grande, lungo i fiumi Río Negro (Viedma) e Río Colorado (Fortín Mercedes, Patagones) e nelle valli della Cordigliera andina in collegamento con il Cile, dove si trovano le missioni tra gli indios Mapuche (Chos Malal, Zapala, Junín de los Andes, Bariloche, Esquel). I Musei salesiani di Punta Arenas e Río Grande custodiscono importanti tesori della flora e della fauna della Patagonia e della Terra del Fuoco, con sezioni dedicate all'antropologia ed etnologia per seguire le tracce delle popolazioni aborigene originarie.

Nel 1883, per decreto Pontificio, il territorio è stato suddiviso in due zone: Patagonia centrale e settentrionale dichiarata "Vicariato Apostolico" affidato a don Cagliero (Castelnuovo d'Asti, 1838-Roma, 1926) eletto Vescovo e la parte meridionale, la Terra del Fuoco, "Prefettura Apostolica" affidata a don Giuseppe Fagnano (Rocchetta Tanaro (Asti), 1844-Santiago del Cile, 1916) a cui è stato dedicato il lago Fagnano tra Argentina e Cile.

Il solco tracciato in Argentina da SdB e FMA ha radicato frutti di santità: Zeffirino Namuncurá (1886-1903) beatificato da Papa Benedetto XVI nel 2007, primo beato indio del Sud America, un mapuche, figlio del cacico Manuel; **Laura Vicuña** (1891-1904), beatificata nel 1988 da San Giovanni Paolo II, un'immigrata venuta dal Cile e trasferita a Junín de los Andes; **Artemide Zatti** (Boretto, Reggio Emilia 1880-Viedma, 1951) canonizzato da Papa Francesco nel 2022, un emigrante, venuto dall'Italia e totalmente inculturato. Insieme (un giovane, una ragazza ed un missionario salesiano) incarnano perfettamente il carisma di Don Bosco.

Le TESSERE SORRISO di Santa Lucia



Santa Lucia arriva in Loggia e consegnava sorrisi donni

Secondo la tradizione degli "Amici di Bottonaga", Santa Lucia anche quest'anno per il 13 dicembre ha portato TESSERE SORRISO.

La consegna è avvenuta, in presenza del Sindaco di Brescia Laura Castelletti e dell'Assessore alle Politiche Familiari Mar-

co Fenaroli, a Palazzo Loggia venerdì 13 dicembre con la distribuzione di circa 200 TESSERE SORRISO per un controvalore di oltre 4.400,00 euro come donazioni ricevute dall'Associazione presieduta da Arturo Dallari. Inoltre, per la quarta volta consecutiva, **le TESSERE hanno giocato al raddoppio, sotto forma di "Doni di Santa Lucia", permettendo alle famiglie destinatarie di acquistare, oltre a generi di prima necessità, anche qualche dono, specialmente per i più piccoli.**

Le TESSERE SORRISO di Santa Lucia sono state consegnate alle Associazioni che provvedono alla distribuzione a persone e famiglie indigenti del Quartiere "Don Bosco": San Vincenzo Conferenza "Maria Ausiliatrice", Caritas "Don Bosco", Caritas Santa Maria in Silva, Mamme e Papà sepa-



rati e ai Servizi sociali del Comune di Brescia Zona Sud, tramite l'Assessore Fenaroli. Quest'anno Santa Lucia si è ricordata anche di chi non ha un tetto offrendo perciò un aiuto a Suor PAOLA ed al Camper Emergenza.

Con questa ultima consegna sono in totale 2596 le TESSERE consegnate per un valore di 60.405,00 euro.

Continuiamo a sostenere il progetto AiutiAMO Bottonaga per distribuire aiuti attraverso sorrisi!

Avvento 2024 in Parrocchia "Aspettando Gesù, Porta di Salvezza"



15 DICEMBRE. 3° DOMENICA DI AVVENTO



"Consiglio" è la parola chiave di questa Seconda Domenica di Avvento.

Il Vangelo secondo Luca di questa Terza di Avvento (Lc 3,10-18) per tre volte propone la domanda "Che cosa dobbiamo fare?".

Sono tre occasioni per calarci nei panni di chi pone questi tre quesiti - le folle, i pubblicani, i soldati - e per ascoltare le risposte di Giovanni Battista. Il Precursore ci ricorda, entrando nel concreto della vita di ciascuno, che è nel quotidiano che possiamo fare scelte di giustizia, pregare il Signore, essere testimoni del Suo Vangelo.

Affidandoci al Signore, nella preghiera, possiamo trovare CONSIGLIO, come risposta su misura per noi a quel "Che cosa dobbiamo fare?"

Preghiera dei fedeli

- ◆ **Per la Chiesa** perché, docile all'azione dello Spirito Santo, possa, come Giovanni Battista, continuare ad indicare all'umanità Cristo che ci ha redenti, mostrando la bellezza di appartenereGli e la gioia di poterLo seguire. Preghiamo
- ◆ **Per il Papa, i Vescovi e tutto il clero** perché, sostenuti dalla Tua Grazia, Signore, sappiano essere guide per il popolo santo di Dio, soprattutto in questo tempo di guerre, povertà nel corpo e nello spirito, perché il gregge che Tu hai loro affidato non si disperda e non si disperdi ma possa vedere la luce della speranza. Preghiamo
- ◆ **Per tutti i giovani**, illumina con il Tuo santo consiglio le loro vite, o Signore, perché siano in grado di scegliere coraggiosamente la via del bene, della giustizia, della legalità e della pace, mettendo al servizio della comunità i talenti che Tu hai loro affidato. Preghiamo

L'Animazione Liturgica delle quattro Domeniche di Avvento nella nostra Parrocchia si concentra, in questo tempo di attesa del Natale e di preparazione all'Anno del Giubileo 2025, su tre temi essenziali: *Ascoltare la Parola - Pregare - Mettersi in cammino come Pellegrini di Speranza.*

L'immagine-guida è la Porta sul tema "Aspettando Gesù, Porta di Salvezza": in ciascu-

na delle quattro Domeniche di Avvento viene fissato sulla Porta un simbolo.

Dopo l'ancora, simbolo di stabilità, fissata sulla Porta il 1° dicembre, Prima Domenica di Avvento, con la Preghiera che porta SPERANZA.

Domenica 8 dicembre, 2a di Avvento, la Preghiera Porta... FIDUCIA e l'immagine sulla Porta è un cuore formato da due mani che si stringono, in

segno di accordo e fiducia reciproca tra le persone.

In questa Terza Domenica di Avvento "Gaudete" la Preghiera porta CONSIGLIO e l'immagine sulla Porta è una lanterna, simbolo di guida e saggezza.

Anche questa immagine-guida viene affissa sulla Porta nel cammino in preparazione al Santo Natale

15 dicembre

3° DOMENICA DI AVVENTO

LA FAMIGLIA, LUOGO DI CONSIGLIO

La famiglia è il primo luogo in cui si ricevono consigli importanti per la vita, non solo dal punto di vista pratico ma anche spirituale, morale ed emotivo. In famiglia si imparano i valori fondamentali della vita: rispetto, responsabilità, amore per il prossimo e fede.

I genitori offrono consigli ai figli, guidandoli nelle scelte quotidiane e aiutandoli a discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Attraverso i consigli dei genitori, i figli imparano a gestire le relazioni, a prendere decisioni importanti e a vivere secondo i valori del Vangelo.

La famiglia cerca il consiglio di Dio attraverso la preghiera e la riflessione spirituale.



Preghiera per la tavola

Dio dei nostri padri dona la tua benedizione a questa famiglia radunata attorno alla mensa e fa' che giunga a noi ogni giorno il sostegno e il cibo necessario. In questo tempo di attesa anche noi ti chiediamo

Impegno per la settimana.

"Maestro, cosa dobbiamo fare?"

Gesù risponde con chiarezza e concretezza a questa domanda; come famiglia impegniamoci a rinunciare a qualcosa in questa settimana (una cena fuori, un acquisto...) e doniamo l'equivalente a chi ne ha più bisogno (persone che sappiamo essere in difficoltà, Caritas, San Vincenzo, associazioni che si occupano di aiutare i bisognosi).

"che cosa dobbiamo fare?" perché spesso siamo disorientati e incapaci di intravedere il giusto cammino.

Ci mettiamo allora in ascolto del tuo consiglio che attraverso la preghiera è capace di giungere sempre nei cuori di chi accoglie.

Amen.

Gesto da fare in famiglia

La preghiera è lampada nella concretezza della vita di ogni giorno. Dopo aver recitato la preghiera ogni membro della famiglia dice ad alta voce: "Nella preghiera ho capito di aver sbagliato a... (dicendo l'errore commesso)".



PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA PER BAMBINI E GENITORI DI 1° ELEMENTARE GRUPPO BETLEMME

ISCRIZIONI AL CATECHISMO E ALL'ORATORIO:

QUANDO:
16 DICEMBRE 2024
19 DICEMBRE 2024

ORE:
16.00 - 18.00

DOVE:
ORATORIO DON BOSCO
VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 15

CONTATTI:

EMMA +39 334 99 15 044
MARIPIA +39 347 367 9808
DON DIEGO +39 333 913 1565
DON ANDREA +39 349 503 8624

4 INCONTRI

QUOTA 15€



11 MAGGIO 2025

23 MARZO 2025

23 FEBBRAIO 2025

19 GENNAIO 2025

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 15 dicembre
III del Tempo di Avvento
La Preghiera PORTA... **Consiglio**

Martedì 17 dicembre
In Casa canonica alle ore 17:00
INCONTRO CARITAS

Giovedì 19 dicembre
In Casa canonica alle ore 15:00
GRUPPO ANZIANI
Con scambio Auguri dei Bambini del catechismo
=====

In Oratorio alle ore 15:45
NATALE STA ARRIVANDO
"Alla ricerca dell'Asinello sperduto"
Animazione con giochi

Venerdì 20 dicembre
Cappella della Santità salesiana alle ore 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO

Domenica 22 dicembre
IV del Tempo di Avvento
La Preghiera PORTA... **Benedizione**

Martedì 24 dicembre
Roma - Basilica di San Pietro alle ore 19:00
GIUBILEO - APERTURA PORTA SANTA
=====

Chiesa Parrocchiale ore 23:30
Veglia - Ufficio delle Letture
alle ore 24:00
SANTA MESSA DELLA NOTTE

Mercoledì 25 dicembre
NATALE DEL SIGNORE
Sante Messe secondo l'orario festivo
AUGURI DI UN SANTO NATALE

Confessioni in preparazione al Natale

Lunedì 23
ore 10:00-12:00 e 15:30-18:30

Martedì 24
ore 10:00-12:00 e 15:30-18:30



Festività del Tempo di Natale

Giovedì 26 dicembre
SANTO STEFANO
Sante Messe secondo l'orario festivo

Domenica 29 dicembre
SANTA FAMIGLIA
di Gesù, Maria e Giuseppe

Martedì 31 dicembre
SAN SILVESTRO
Santa Messa con **Te Deum** ore 18:30

Mercoledì 1 gennaio
MARIA Ss.ma MADRE DI DIO
Sante Messe secondo l'orario festivo

Domenica 5 gennaio
II del TEMPO di NATALE

Lunedì 6 gennaio
EPIFANIA DEL SIGNORE
Sante Messe secondo l'orario festivo

Domenica 12 gennaio
BATTESIMO DEL SIGNORE





DIOCESI DI BRESCIA



Domenica 29 dicembre 2024
ore 16.00

Celebrazione Eucaristica con rito di apertura dell'Anno Giubilare
Presieduta dal Vescovo Pierantonio

La celebrazione inizierà nella chiesa di S. Giuseppe (vicolo S. Giuseppe, Brescia), seguirà un breve pellegrinaggio e continuerà in Cattedrale.

In caso di pioggia, tutta la celebrazione si svolgerà in Cattedrale



6 dicembre. Prima meditazione di Avvento con Padre Pasolini in Aula "Paolo VI"



Nella mattinata di venerdì 6 dicembre l'Aula "Paolo VI" ha ospitato il Papa e la Curia Romana per la prima delle tre meditazioni verso il Natale condotta dal nuovo predicatore della Casa Pontificia, Padre Roberto Pasolini, che ha sostituito il "veterano" Padre Raniero Cantalamessa che ha lasciato l'incarico dopo ben 44 anni. L'incontro si è svolto sul tema generale **"Le Porte della Speranza. Verso l'apertura dell'Anno Santo attraverso la profetia del Natale"** e sul tema specifico per il 6 dicembre **"La Porta dello stupore"**, in ascolto delle voci dei Profeti e sull'esempio di Maria ed Elisabetta per portare nel mondo la speranza.

"Lo stupore davanti alla novità di Dio ed al mistero dell'Incarnazione - ha affermato il Padre francescano cappuccino - **è il primo movimento del cuore da risvegliare per incamminarci verso il Natale del Signore ed attraversare la Porta del Giubileo con una viva speranza. Stupore come quello di Maria, dopo l'annuncio dell'angelo Gabriele, che si lascia attrarre con estrema naturalezza dal disegno di Dio e vuole diventarne partecipe in modo libero e consapevole. Per farlo occorre però prima sciogliere le rigidità del cuore, dicendo 'no' a tutto ciò che rischia di chiuderci e appesantirci: paura, rassegnazione, cinismo.**

Solo così sapremo guardare tutto con occhi nuovi, riconoscendo quei semi di Vangelo già presenti nella realtà, pronti a portare nel mondo la speranza di Dio.

I Profeti, che sanno comprendere profondamente il senso degli avvenimenti della storia, ci indicano la sfida da affrontare nel tempo di Avvento: accorgersi della presenza e dell'azione di Dio dentro la storia e ridestare lo stupore di fronte a ciò che Egli non solo può, ma soprattutto desidera compiere ancora nella nostra vita e nella storia del mondo. La loro voce non può mai lasciarci indifferenti, perché, come sostiene Geremia, produce in noi due effetti: ammonire per poi aprire alla speranza, perché Dio riafferma la fedeltà del Suo amore ed offre al popolo una nuova

opportunità.

Accogliere buone notizie non è facile, soprattutto quando la realtà è stata a lungo segnata da sofferenze, delusioni ed incertezze. La tentazione di credere che nulla di nuovo possa accadere si insinua spesso nei nostri cuori. Eppure voci come quella di Isaia, "Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?" ci raggiunge proprio qui, dove siamo tentati di credere che la realtà non ci possa più offrire nuovi spiragli di luce. La sfida è allora ridestare lo stupore di fronte a ciò che Dio desidera compiere ancora nella nostra vita e nella storia del mondo.

Sull'esempio di Elisabetta e Maria si condensano i due atteggiamenti fondamentali per generare in noi un dinamismo di salvezza: Elisabetta ha saputo dire 'no' all'apparente continuità delle cose e dei legami, mentre in Maria di Nazareth si scorge la necessità di saper dire 'sì' alla novità di Dio, formulando un assenso libero e gioioso alla Sua volontà.

A volte è necessario interrompere il fluire delle cose per aprirsi alla novità di Dio. Oggi più che mai, in un tempo straordinario della storia umana, abbiamo bisogno di recuperare questo tipo di sguardo spirituale sulla realtà, in cui accanto a gravi ingiustizie, guerre e violenze che affliggono ogni angolo del mondo, emergono nuove scoperte e promettenti percorsi di liberazione.

Concentrati come siamo sul presente, infatti, faticiamo ad investire sul futuro e tendiamo a immaginare il domani come la fotocopia dell'oggi.

Elisabetta, che rimette il destino del figlio Giovanni nelle mani di Dio, ci ricorda che niente e nessuno è condizionato soltanto dalla propria storia e dalle proprie radici, ma anche ricondizionato continuamente dalla grazia di Dio. Bisogna credere che Dio è all'opera dentro la storia e che il meglio debba ancora venire.

Il Vangelo dell'Annunciazione ci può aiutare a recuperare un po' di stupore nei confronti del mistero dell'Incarnazione. San Luca ci indica il compito dell'angelo Gabriele: fare ingresso nel cuore di Maria, senza forzare in alcun modo le porte della sua disponibilità, perché il dialogo tra loro deve avvenire in completa libertà ed in un clima di fiducia.

Alla Vergine viene comandato di gioire, cioè di rendersi conto di un qualcosa che

già c'è: il Signore è con lei.

È questa la grazia del tempo di Avvento: accorgersi che sono di più i motivi per gioire che quelli per rattristarsi, non perché le cose siano semplici, ma perché il Signore è con noi e tutto può ancora accadere.

Alle parole dell'angelo, però Maria entra in un forte turbamento perché, quando qualcuno ci manifesta il suo amore, è sempre una sorpresa. L'amore non è un evento scontato ed abbiamo bisogno di sentirci riconosciuti ed accolti per quello che siamo.

Il cuore di Maria poi intuisce che è arrivato il momento di lasciarsi ridefinire pienamente dalla parola di Dio.

In Avvento l'attesa e l'ascolto ci servono proprio a permettere alla voce di Dio di entrare in noi per raccontare nuovamente quello che siamo e possiamo essere dinanzi al Suo volto. La chiamata ad una gravidanza impossibile secondo i criteri umani espone Maria al rischio di non essere capita da nessuno, anzi di venire giudicata da tutti come adultera, secondo le prescrizioni della Legge di Mosè.

Fuori di metafora ciò significa che ogni annuncio di Dio espone necessariamente alla morte, perché contiene la promessa di una vita piena, interamente donata a Dio ed al mondo. La paura davanti a questo tipo di responsabilità si supera solo considerando la bellezza e la grandezza di quanto ci attende.

Ma, per aprirci a tutto questo, non possiamo limitarci a dire quei 'sì' che non ci costano nulla e che non ci privano mai di nulla. Ogni autentica decisione secondo il Vangelo costa tutta la vita e ci espone al rischio di perdere privilegi e certezze.

Dire 'sì' a Dio ci espone al rischio di morire negli equilibri che abbiamo raggiunto ed in cui tentiamo di rimanere. Eppure, è proprio questa la strada che ci fa ritrovare noi stessi.

Con il suo "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola", Maria dichiara tutto il suo entusiasmo per la chiamata appena ricevuta.

È come se dicesse all'angelo "Quello che tu mi hai proposto di accettare, in realtà, adesso sono io a volerlo e a sceglierlo". Non possono che concludersi in questo modo tutte le "annunciazioni" che riceviamo nel viaggio della vita. Quando la luce di Dio riesce a mostrarci che, dentro la paura per quello che ci attende, è presente la fedeltà di una promessa eterna, nasce in noi la meraviglia e ci scopriamo capaci di pronunciare finalmente il nostro 'eccomi'".

con il contributo di  

ORATORIO DON BOSCO
PASSI IN ORATORIO
Per un grest che dura tutto l'anno
#neverendinggrest

NATALE STA ARRIVANDO!

Appuntamento al giovedì per tutti i bambini delle elementari e ragazzi delle medie

12 DICEMBRE | CHI HA INCASTRATO SANTA LUCIA???

15.45 - 17.45

Animazione con giochi, caramelle per tutti e una super sorpresa



19 DICEMBRE | ALLA RICERCA DELL'ASINELLO SPERDUTO

15.45 - 17.45

Musica, giochi, auguri di Natale!!!



DURANTE L'ANIMAZIONE I CANCELLI SARANNO CHIUSO PER GARANTIRE L'ASSISTENZA

VI ASPETTIAMO!!



La Speranza è unò spavento

ESERCIZI SPIRITUALI
per **UNIVERSITARI** e **GIOVANI LAVORATORI**



20 ven dic | 17.00 Accoglienza e merenda
18.30 Introduzione e vespro
19.30 Cena
20.30 Rosario
21.00 Serata di fraternità
23.00 Buonanotte

21 sab dic | 7.00 Sveglia, lodi e colazione
9.00 1ª meditazione e tempo di silenzio
12.00 S. Messa e pranzo
16.30 Testimonianza famiglia Marco Gallo
19.00 Vespro e cena
20.30 Veglia con adorazione eucaristica notturna a turni

22 dom dic | 7.00 Sveglia, lodi e colazione
9.00 3ª meditazione
11.00 Confronto a gruppi
12.00 S. Messa e pranzo
14.00 Saluti e partenze

CONTRIBUTO RICHIESTO
70€

ISTITUTO SALESIANO NAVE
via S. G. Bosco, 1 - Nave



ISCRIVITI ONLINE ENTRO DOMENICA 15 DICEMBRE

MGSLOMBARDIAEMILIA.IT

DIOCESI DI BRESCIA
Seminario di Brescia

“NON ABBIAMO MAI VISTO NULLA DI SIMILE!”
(Mc 2,12)



15•17 DICEMBRE 2023

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

Dalle ore 18 di venerdì 15 al pranzo di domenica 17 dicembre presso il Seminario Diocesano (via Razziche, 4 - Brescia)

Per info e iscrizioni:
don Lorenzo: 392 899 5494
don Claudio: 329 4080619

Offerta libera.
Portare: Asciugamani, Bibbia e quaderno.

DIOCESI DI BRESCIA
Seminario di Brescia

Seminario diocesano di Brescia



17 novembre
15 dicembre
12 gennaio
9 febbraio
9 marzo
25 maggio

In Seminario (via Razziche 4) a Brescia dalle 17.00 alle 19.30 con cena.

Camminare nello SPIRITO

Percorso di fede e discernimento per giovani - Meditazione della Parola - Accompagnamento per la vita spirituale - Preghiera.
don Lorenzo 3928995494 - don Claudio 3294080619